

ALLEGATO 1



Sezione di Parma
e Gruppo Alta Valtaro

OSSERVAZIONI RELATIVE AL PROCEDIMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE PER IL PROGETTO DENOMINATO “MONTE CROCE DI FERRO”. NEL COMUNE DI BORGO VAL DI TARO (PR)

PREMESSA

Considerazioni generali sul progetto del parco Eolico “Monte Croce di Ferro”

Nessuno di noi penso, sia contrario a priori, alla costruzione di un parco eolico in valle.

D'altra parte le comunità che da secoli abitano questo territorio, anzi da millenni, come ha scritto Angelo Ghiretti nel suo bellissimo “*Preistoria in Appennino*” hanno il diritto e la responsabilità di dare voce ai monti, ai boschi, agli animali, alle acque a rischio di compromissione.

Sono considerazioni che proponiamo anche per le generazioni future che abiteranno queste terre. Un territorio, non è solo un tracciato di linee di diversi colori, simboli e aridi calcoli ma un ambiente di vita animato da uomini e donne che in questo territorio hanno lasciato tracce indelebili.

Queste molteplici segni di presenze raccontano la storia di generazioni e ne custodiscono la memoria. Anche le frazioni abbandonate, le case diroccate le stalle silenziose che raccontano abbandoni come le emigrazioni, sono un patrimonio di cui prendersi cura.

O davvero pensiamo che questo “uso” della nostra terra sarà una scelta vincente?

Pensiamo di no: se pensiamo che nei prossimi decenni oltre l'80% della popolazione vivrà nelle città, quali saranno allora i valori ricercati?

Le torri di cemento o la naturalità?

I luoghi ancora selvaggi o infrastrutture di ogni forma e dimensione inseriti nell'ambiente come corpi estranei?

Il post-pandemia, ci ha insegnato quanto la natura sia importante per il nostro equilibrio, per la nostra mente, per la nostra salute.

In questi mesi, le richieste di partecipazione alle escursioni del nostro gruppo CAI Alta Valtaro sono state particolarmente numerose, anche da parte di escursionisti provenienti da altre province, a testimonianza di un interesse crescente verso le bellezze e le singolarità della nostra montagna.

A questo proposito il cantiere dell'opera mette a repentaglio il sentiero 00 (fa parte del Sentiero Italia) e tratti della sentieristica ufficiale CAI che sale al crinale dal fondovalle. Si ha l'impressione che la nostra montagna, storicamente marginalizzata e incompresa nella sua diversità, sia considerata oggi semplicemente fonte di materie prime da prelevare e immettere sul mercato.

Lo dimostrano i progetti presentati alla regione per realizzare una centrale idroelettrica in Val Lecca, uno dei luoghi più suggestivi e selvaggi del nostro Appennino o quelli per eseguire carotaggi nel

territorio delle miniere di Corchia alla ricerca di minerali preziosi per strumentazioni di alta tecnologia.

L'intervento costruttivo delle associazioni culturali e attente alle problematiche ambientali e lo stesso CAI, con accurata documentazione, ha preservato per le proprie comunità e per le generazioni future questo patrimonio unico.

L'inevitabile manomissione della terra, nella costruzione del parco eolico, mette in serio pericolo le stesse **sorgenti e le falde acquifere** con un danno irreversibile per le comunità del territorio (cfr. successivo p. 2). Non dimentichiamo inoltre che in un prossimo futuro, l'acqua diventerà un bene particolarmente prezioso.

La configurazione del territorio, si è sviluppata nei secoli con la fatica dei nostri contadini che hanno sottratto ai boschi, spazi dove seminare frumento, avena, erba medica per il nutrimento del bestiame, piantati alberi da frutto che hanno garantito la sopravvivenza di intere generazioni.

Questo mondo, lavorato dalle mani dei contadini, dei boscaioli e scalpellini, è un patrimonio che ci appartiene e non è in vendita.

E' necessario che tutti i comuni della valle, insieme, si attivino per valutare con attenzione l'impatto che questa opera potrà avere sulla nostra terra e sulle donne e gli uomini che l'abitano.

Il progetto presentato dalla società Borgotaro Wind s.r.l. prevede il posizionamento di 7 aerogeneratori di 200 m. di altezza sostanzialmente sul crinale, in continuità con il profilo di monte Molinatico con un forte impatto sul paesaggio di entrambi i versanti.

La mancanza dei dati relativi al funzionamento degli aerogeneratori rende impossibile la valutazione della produttività delle pale. Manca uno studio aggiornato sulla **ventosità del sito** (cfr. successivo p. 1).

Il cantiere dell'opera prevede un cospicuo **allargamento della viabilità** rappresentata da sentieri e carrarecce per il transito di trasporti eccezionali e la predisposizione di ampie aree per il deposito di materiali e il movimento degli automezzi (cfr. successivo p. 5).

La zona dei Vighini rientra nel territorio del fungo IGP che rappresenta una fonte di reddito essenziale per l'economia della valle. Inoltre Borgotaro è conosciuto e ricordato come la capitale del fungo porcino. Il parco eolico rischia di compromettere questa immagine ormai consolidata.

Sono fortemente a rischio, come ha relazionato il dott. Angelo Ghiretti, alcuni **siti archeologici di grandissima importanza scientifica**. In particolare due cantieri e due pale insistono su 4 siti archeologici, insediamenti di cacciatori che datano 8-10 mila anni (cfr. successivo p. 3).

Per queste considerazioni e le criticità espresse da altre associazioni, riteniamo questo progetto non compatibile con gli equilibri ecologici e antropologici del nostro territorio.

Entrando più nel merito dello Studio d'Impatto Ambientale (SIA), si precisa quanto segue:

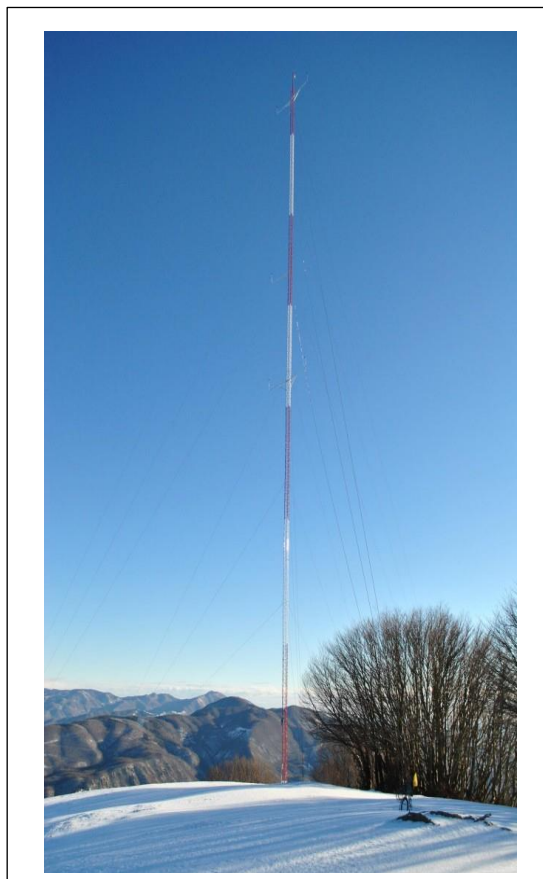
1) Dati riguardanti la risorsa eolica disponibile in sito

Si tratta di dati fondamentali per capire la convenienza e la produttività delle pale previste¹ e debbono essere assolutamente trasparenti ed evidenti.

Nella Relazione generale (PA-R. 1) si afferma che *“...il progetto ... ha precise caratteristiche che lo identificano, grazie al monitoraggio eseguito e per il quale si rimanda allo specifico elaborato PA-R.15, come sufficientemente produttivo.”*

Ma tale elaborato non contiene alcun dato riguardante i rilevamenti anemometrici, resi conoscibili, è stato detto², solo agli enti che partecipano alla conferenza dei servizi.³

La loro assenza, o la loro inconoscibilità pubblica, nello Studio di Impatto Ambientale pregiudica qualsiasi valutazione del progetto presentato e, di conseguenza, la regolarità della procedura⁴.



¹ Dati anemometrici della durata di almeno un anno, eventuali correlazioni con altri anemometri esistenti; analisi dei risultati con particolare riferimento a: numero stimato di ore equivalenti, velocità media del vento al mozzo, istogramma delle frequenze della velocità del vento e distribuzione di Weibull, disponibilità annua prevista dell'aerogeneratore.

² Incontro pubblico tenuto a Borgotaro il giorno 19 ottobre 2022. ***In tale occasione è stato riferito che i dati sono stati raccolti (circa 10 anni fa) con anemometri alti 40 metri mentre in rapporto all'altezza degli aerogeneratori che verrebbero posizionati(200 m.) gli anemometri dovrebbero avere un'altezza di 80 m. Lo studio della ventosità inoltre deve avere una durata di 12 mesi.***

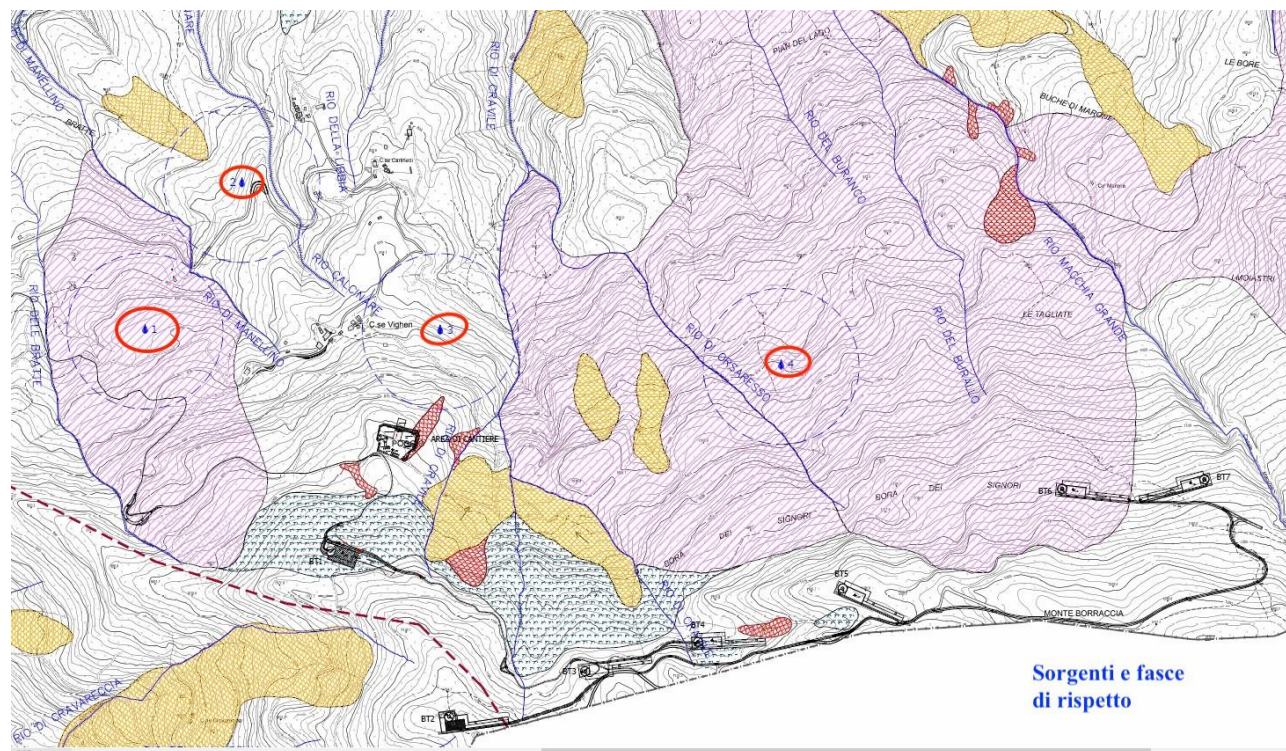
³ Comune di Borgotaro Comune di Berceto, Comune di Albareto, Comunalità di Pontolo, Comunalità di Santa Maria Valdena, Unione dei Comuni Valli Taro e Ceno, Provincia di Parma, Regione Toscana, Provincia di Massa-Carrara, Comune di Pontremoli, Direzione generale Archeologia Belle Arti, Paesaggio, Soprintendenza Archeologia, Belle Arti, Paesaggio per le province di Parma e Piacenza, Soprintendenza Archeologia, Belle Arti, Paesaggio per le province di Lucca e Massa-Carrara, AUSL Dittetto Valli Taro e Ceno, Ministero dell'Interno, Comando Provinciale Vigili del Fuoco, Ministero delle Infrastrutture, Agenzia per la sicurezza del territorio e protezione civile – ambito di Parma, Ente per la Gestione per i Parchi e la Biodiversità dell'Emilia Occidentale, Prefettura Ufficio Territoriale del Governo, Anas S.p.A. Struttura Territoriale Emilia Romagna, SNAM Rete Gas Distretto Centro Orientale, Agenzia interregionale per il fiume Po, Comando Militare Esercito Emilia-Romagna SM – Ufficio Personale, Logistico e Servizi Militari, Aeronautica Militare Comando 1^a Regione aerea, Aeronautica Militare C.I.G.A., Ministero della Difesa Direzione Generale dei Lavori e del Demanio, Ministero dello Sviluppo Economico Direzione Generale per le Attività Territoriali Divisione IX - Ispettorato Territoriale Emilia-Romagna; Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti Dipartimento dei Trasporti Terrestri – USTIF; Ministero dello Sviluppo Economico Sezione UNMIG di Bologna; ENAC – Ente Nazionale per l'Aviazione Civile; Agenzia delle Dogane e dei Monopoli Interporto CEPIM; ENAV SpA; Terna SpA Progettazione e Realizzazione Impianti Nord-Est; SALT Tronco Autocisa; e-Distribuzione Spa; 2i Rete gas SpA; Telecom Italia SpA; Borgotaro Wind Srl; Regione Emilia-Romagna Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni; Regione Emilia-Romagna Servizio Aree Protette, Foreste e Sviluppo della Montagna; ARPAE Emilia-Romagna

⁴ Il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, prevede la facoltà per tutti i soggetti interessati (**“CHIUNQUE”**) di partecipare alle procedure di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) e di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), pratica del resto seguita in diversi Studi di Impatto Ambientale disponibili anche on line.

2) *Risorse idriche*

La zona sotto il crinale Molinatico - M. Croce di Ferro, in entrambi i versanti, è caratterizzata da una significativa presenza di acque superficiali e sotterranee che, tra l'altro, da sempre garantiscono le risorse idriche della conca di Borgotaro e ne caratterizzano il paesaggio.

Di nuovo, nello Studio d'Impatto Ambientale non si trova un'adeguata analisi circa la presenza di tali risorse e la loro tutela, assolutamente fondamentale per questo territorio al fine di mettere in evidenza eventuali interferenze delle opere previste con le risorse idriche superficiali e sotterranee e con i relativi punti di captazione, pozzi e sorgenti⁵, considerato il fatto che le piattaforme degli aerogeneratori prevedono palificazioni profonde 27 metri⁶



3) Archeologia e storia

Si tratta di una zona dove sono presenti significative tracce di popolamento storico e preistorico, anche per la presenza di percorsi di attraversamento dei due versanti montani, ampiamente documentati⁷ e segnalati alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti, Paesaggio per le province di Parma e Piacenza. SI tratta di materiali e che testimoniano un chiaro contesto di rilevanza archeologica, che per quantità e distribuzione ci inducono a considerare sottostimato il rischio archeologico proposto dallo Studio di Impatto Ambientale (medio-basso)⁸, soprattutto per quanto riguarda il loro contributo al un territorio che unisce valori ambientali a testimonianza storiche e che indicano la presenza nel sottosuolo di altri contesti archeologici che, tra l'alto, sarebbero anche messi a rischio da eventuali ricerche *in corso d'opera*.

⁵ Cfr. SIA PA-R. 14 Relazione idrologica e idraulica; G-R.1 Carta idro-geomorfologica

⁶ Cfr. SIA PA-TAV. 18 Caratteristiche aerogeneratori

⁷ A. Ghiretti, *Preistoria in Appennino. Le valli parmensi di Taro e Ceno*, Borgo Val di Taro 2003.

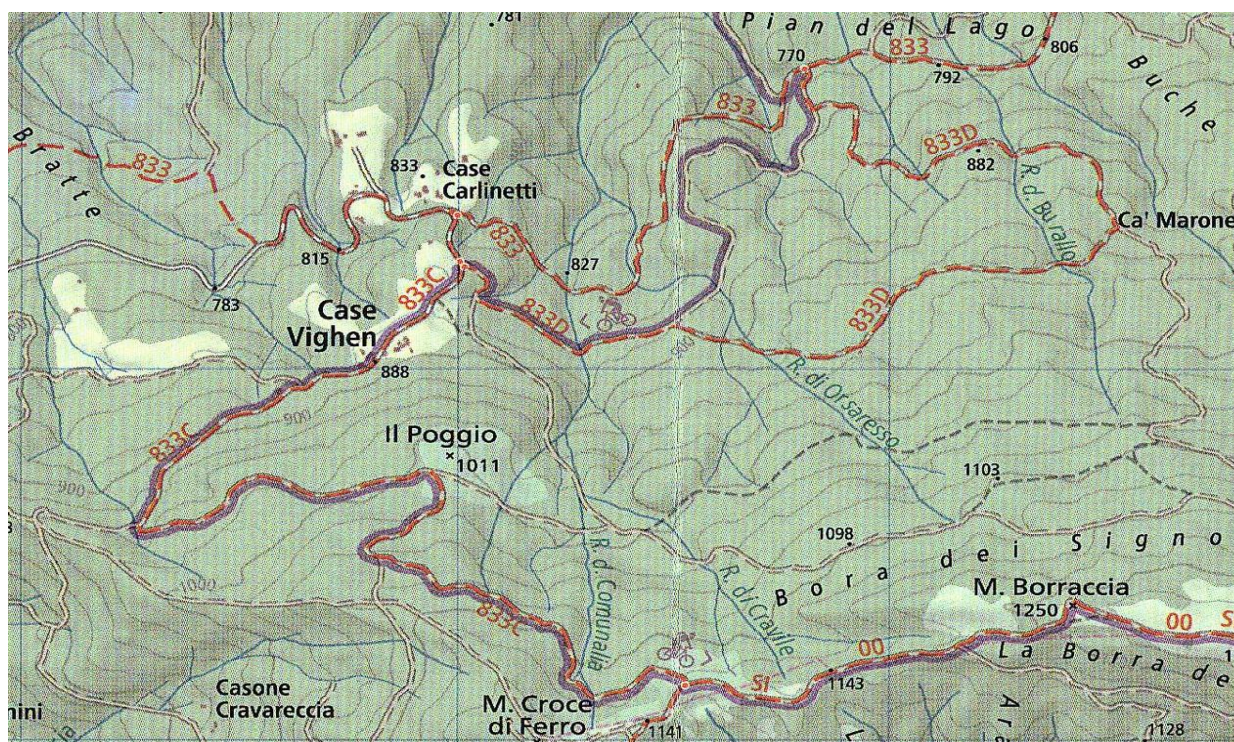
⁸ Cfr. SIA RS-6 Relazione archeologica; RS-6- All. 1 Carta delle presenze archeologiche; RS-6-All. 3 Carta del rischio archeologico

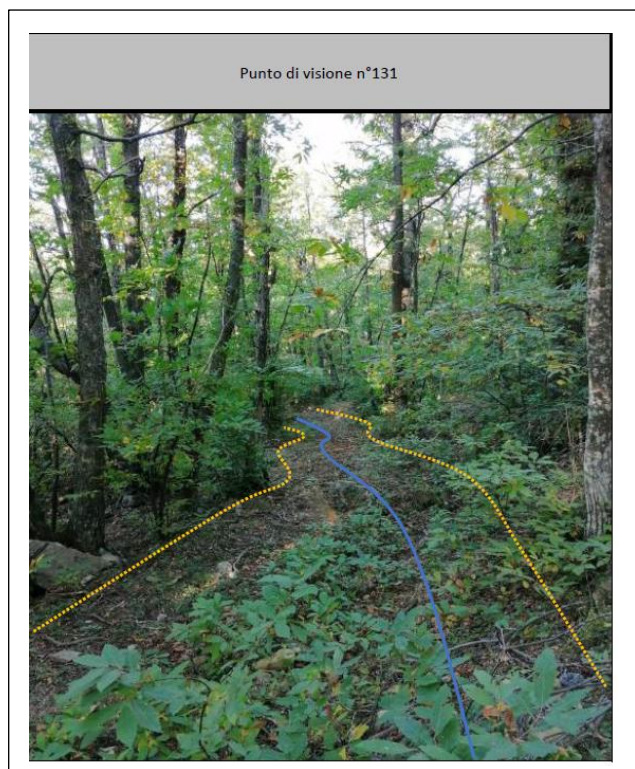
4) Interferenze con la Rete Escursionistica



Si prevede la collocazione dei 7 imponenti aerogeneratori lungo il crinale che scende dal M. Molinatico e che riguarda pertanto il sentiero numerato 00 e che fa parte del Sentiero Italia (SI).

Le caratteristiche di questi impianti (7 aerogeneratori alti 200 mt.), la loro rumorosità in fase di esercizio, gli sbancamenti del crinale e delle carrarecce attualmente esistenti ne pregiudicano pesantemente la percorribilità al punto da immaginare la non idoneità a far parte di questo importante percorso ormai noto a livello nazionale, sia nel tratto dove sono previste le pale sia nella vasta zona di influenza (Sentieri Cai 833, 833d e 833c).

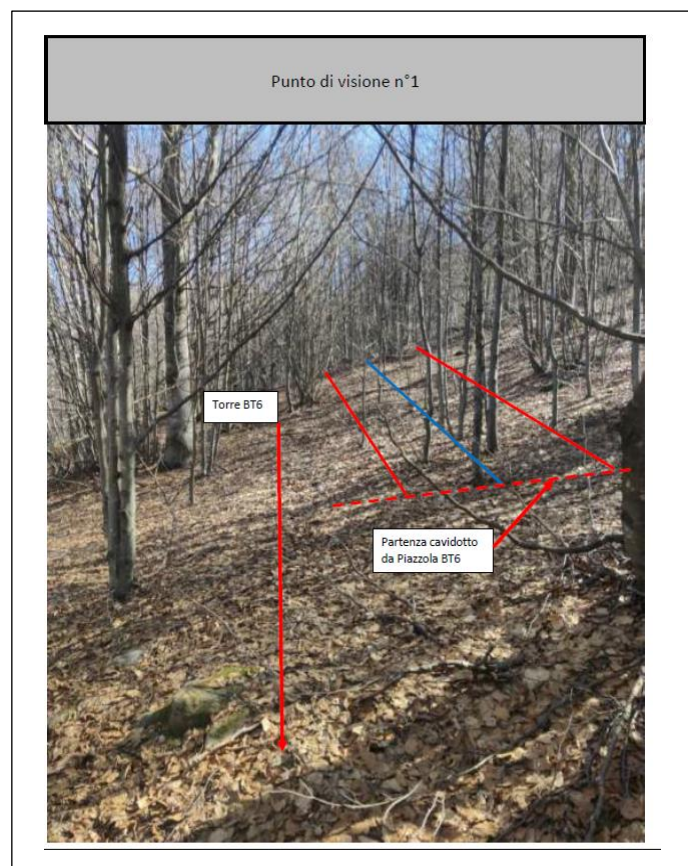




5) Viabilità di servizio e cavidotto

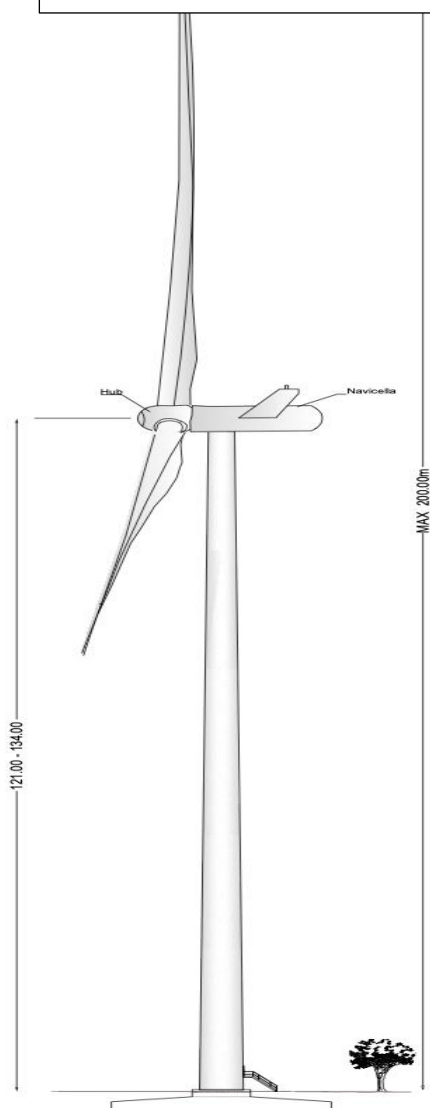
Il progetto prevede “ ... la creazione di piste sterrate alternative alla viabilità esistente per l'avvicinamento alla piazzola e la creazione di allargamenti temporanei per consentire le svolte laddove i raggi di curvatura risultano inadeguati . La sezione stradale tipo adottata per la sistemazione della viabilità esistente e per i tratti di nuova apertura, prevede una carreggiata stradale di 4.50 m più due ingombri laterali di 0,75 m per le cunette”⁹

La documentazione prodotta testimonia la necessità di intervenire lungo il percorso del sentiero 833c in modo da stravolgere la carrareccia esistente con sbancamenti, allargamenti, taglio di alberi, per non parlare naturalmente delle piazzole destinate ad ospitare gli aerogeneratori e del percorso del cavidotto, soprattutto per quanto riguarda la parte che entra nel bosco e non segue l'attuale carrareccia da loc. Vighini.



⁹ SIA PA-Tav.15; SIA RS-6 Relazione generale p. 31-32 e relativa documentazione fotografica; SIA PA-Tav. 12.1

6) Paesaggio



L'intervento propone una importante alterazione del paesaggio che caratterizza la *"conca di Borgotaro"* nella parte più significativa del crinale che parte dal M. Molinatico e che gode di una grande visibilità dal fondo valle.

La compromissione paesaggistica mette a rischio l'immagine di una zona vocata a produzioni tipiche (es. fungo IGP, storico castagneto dei Vighini) che hanno il proprio fondamento in un territorio caratterizzato da un elevato grado di naturalità.

Ad esempio, in questo antico castagneto ai Vighini, non a caso, è stato individuato il cosiddetto ["Sentiero dei castagni"](#), definito nel sito web ["EcoBN"](#) (sito dedicato a chi cerca in zona alloggi ecosostenibili) *"un percorso che abbraccia secolari castagni, rii, torrenti, sorgenti. Un luogo dove ritrovare la magia e l'incanto della natura"*.

Dopo la realizzazione del parco eolico sarà ancora possibile promuovere la frequentazione di questo territorio in questi termini ?



Molto importante è la considerazione unitaria e complessiva del nostro paesaggio, come opportunamente sottolineato in questa sentenza del Consiglio di Stato

"... come è noto, il profilo costituzionale (art. 9) introduce la tutela del "paesaggio" tra le disposizioni fondamentali.

*Il concetto non va però limitato al significato meramente estetico di "bellezza naturale" ma deve essere considerato come bene "primario" ed "assoluto" in quanto abbraccia l'insieme "dei valori inerenti il territorio" concernenti l'ambiente, l'eco-sistema ed i beni culturali che devono essere tutelati nel loro complesso, e non solamente nei singoli elementi che lo compongono"*¹⁰.

¹⁰ Consiglio di Stato, Sez. IV, sentenza n. 2222, del 29 aprile 2014